

tendano di dare al regime doganale degli zuccheri assetto stabile nel senso di garantire agli industriali che almeno per dieci anni non sarà variato il rapporto tra la tassa interna di fabbricazione e il dazio di dogana, e di predisporre il sistema daziario perchè vada via via armonizzandosi collo sviluppo della produzione nazionale dello zucchero. »

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Luzzatti, ministro del tesoro. Il mio amico Ottavi ha presentata la sua interrogazione, prima che io facessi l'Esposizione finanziaria. In questa, anche dalla sua interrogazione, ho tratto la ispirazione per quelle dichiarazioni brevi, ma precise, intorno agli intendimenti del Governo. Quegli intendimenti possibilmente al riprendersi dei lavori parlamentari noi tradurremo in atto, in modo di soddisfare i giusti desideri degli interroganti, i quali mirano a un alto interesse agrario, che preme al Governo come preme a loro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

Ottavi. L'onorevole ministro del tesoro, che ringrazio della sua cortese risposta, aveva già di fatto soddisfatto pienamente il desiderio espresso da me e da parecchi egregi colleghi, riguardo al sistema doganale degli zuccheri. Egli che con tanta solerzia ha dato iniziativa all'industria zuccherina nella provincia di Ravenna, non ha bisogno di ulteriori incoraggiamenti da noi. Non mi resta quindi che attendere fiducioso, ed in ciò credo di avere consenzienti i miei colleghi, quanto l'onorevole ministro afferma di voler fare alla ripresa dei lavori parlamentari.

Presidente. Ci sarebbe l'interrogazione dell'onorevole Lo Re; ma egli non essendo presente, la dichiaro decaduta.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Tecchio al ministro dei lavori pubblici « per sapere se, come e quando il Governo intenda provvedere al congiungimento della Rete italiana alla ferrovia della Valsugana ora in esercizio da Trento al nostro confine. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Tecchio m'interroga per sapere « se e quando il Governo intenda provvedere al congiungimento della Rete italiana alla ferrovia della Valsugana, ora in esercizio da Trento al nostro confine. » Io credo che egli

intenda alludere alla costruzione della Bassano-Primolano.

L'onorevole Tecchio vorrà aspettare qualche giorno, che io presenti alla Camera disegno di legge di cui ho parlato altrove, sulle ferrovie complementari, e vedrà quali sono gli intendimenti del Governo proposito.

Io non so se questi intendimenti saranno di soddisfazione dell'onorevole Tecchio; certo è che io non presumo in alcun modo di ledere la Bassano-Primolano nella posizione che ha, in diritto ed in riguardo alle altre linee complementari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

Tecchio. Avrei desiderato ottenere dall'onorevole ministro una spiegazione la quale servisse di risposta non soltanto a me, ma più ancora, alle interrogazioni che sono state fatte in questi giorni nel Parlamento austriaco ai riguardi della linea della Valsugana.

Il tronco Bassano-Primolano costituisce congiunzione colla linea testè costrutta territorio austriaco da Trento a Primolano. Nel trattato di pace del 1866 e nella Convenzione successiva del 1867 all'articolo fu stabilito che i due Stati contraenti reciprocamente s'impegnavano a favorire le congiunzioni ferroviarie attraverso ai confini.

Evidentemente l'interrogazione presentata come accennai, alla Camera dei Deputati di Vienna per sapere se quel Governo aveva presso il nostro, fatto pratiche al fine d'affrettare la congiunzione ferroviaria della quale parliamo, aveva lo scopo di richiamare l'attenzione di questo Parlamento sulla osservanza di questo patto internazionale.

Mi parve dunque opportuno, visto che nella Nazione vicina si occupavano della cosa, invitare il nostro Governo a dichiarare quante sue intenzioni. Per parte mia conoscevo le idee dell'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno a questo argomento, tanto interessa specialmente la città e il porto di Venezia.

Avrei desiderato quindi, non per me solo, ma per un riguardo allo Stato vicino, che l'onorevole ministro non venisse a dirmi di attendere la presentazione del disegno di legge che sta approntando per le ferrovie secondarie, per apprendere da questo le intenzioni del Governo. Avrei desiderato che egli